

La cattedrale è il segno più visibile del nostro destino di uomini, è la risposta alla domanda che ogni uomo si pone: 'perché Vivo?' Essa, infatti, è il luogo dell'incontro più vero e solenne tra il trascendente e il contingente, cioè, tra Dio e l'uomo, tra il Creatore e la creatura e, per noi cristiani tra il Figlio di Dio, Gesù Cristo, e l'intera comunità umana redenta dal suo sacrificio sulla croce, dalla sua passione, morte e resurrezione. La cattedrale è uno dei grandi pilastri su cui regge il ponte che unisce la terra al cielo.

La cattedrale appartiene a Cristo, perché in essa vi è innalzata la sua cattedra, dalla quale un successore degli Apostoli - il vescovo - parla in suo nome sedendo sul trono, perché in essa vi è il suo altare sul quale egli rinnova, per le mani del vescovo, il suo sacrificio, perché in essa si riunisce la 'ecclesia', cioè il popolo con il suo Pastore, per la preghiera. per l'ascolto della Parola di Dio - ecco il magistero del vescovo, la cattedra - e per il rendimento di grazie, l'eucarestia.

La cattedra è dunque il luogo privilegiato ove si incontrano il divino e l'umano, è soprattutto il luogo capace di rappresentare la più vera e concreta realtà: l'essere noi, grazie a Gesù redentore, figli di Dio e coeredi di Cristo.

Basta allora un granello di fede per saper accogliere in noi il senso della cattedrale per sentirla una realtà viva, concreta ed efficace, ben diversa dalle realtà virtuali del nostro mondo informatico: esse possono sì appagarci e accontentarci, ma per breve tempo, perché poi svaniscono come sogni all'alba. Le cattedrali, queste grandi costruzioni ardite e solenni, sono cariche di fede e di storia, testimoniano il passaggio delle generazioni che ci hanno preceduto nella preghiera e nella gioia, nel pianto e nella speranza. Ancora risuona l'eco di questi sentimenti, trasmettendoci con un messaggio di amore l'invito a seguire l'esempio dei nostri padri che in esse hanno manifestato la loro fede, chiesto perdono e si sono riconciliati con Dio e con i fratelli.

Le cattedrali sono tra i più validi e affascinanti strumenti per recuperare il tempo passato, che non è "tempo perduto", ma "tempo ritrovato", capace di riportare ciascuno di noi nel grande teatro della storia, di essere un protagonista nella moltitudine corale costituente l'umanità. Esse ci invitano a sottrarci alla nevrosi del correre, alla tentazione dell'effimero e ci insegnano a percorrere - seppur con i mezzi del nostro tempo - la strada verso la Gerusalemme celeste. La vita di ognuno di noi è certamente un microattimo nel tempo di Dio, ma ha un grandissimo valore, a condizione di essere inserita nella sua eternità.

L'arte delle cattedrali è permeata nel profondo del suo processo creativo dal

messaggio di salvezza che deriva dall'annuncio evangelico. Ogni cattedrale reca impressa una grande quantità di contenuti teologici e biblici, espressi con immagini, un prezioso tessuto che nei secoli ha avvolto le celebrazioni liturgiche.

Il culto reso al Signore è stato così arricchito dalla dimensione spaziale, dallo slancio delle strutture architettoniche, dall'apparato d'opere d'arte (sculture, dipinti, vetrate, oreficerie, arazzi, musica e canto...) che ne hanno esaltata la funzione, rendendola più 'godibile' all'intelletto e al cuore dei fedeli.



















Anagni abside del Duomo







